

Fulvio Papi

Emilio Renzi aveva un suo modo di discorrere di filosofia e di letteratura e mi invitava a riconoscere un'esperienza di me stesso che forse era finita nell'ombra. Tanto dovevo a lui filosofo saggista editore, la saggezza che deriva da una conoscenza diretta delle persone, dei libri, degli ambienti. Cercavo di corrispondere con una affettuosa amicizia. Il suo sapere sul tema della persona, della fenomenologia, dell'ermeneutica era raffinato, privo di qualsiasi enfasi come se la verità fosse solo un invito. Mi mancherà, sono sempre più solo.